



Azione Cattolica Arcidiocesi di Gaeta
Volto a Volto, volta per volta
Assemblea Diocesana

PREGHIERA INIZIALE

Canto iniziale

Camminerò

Mi hai chiamato dal nulla, Signore, e mi hai dato il dono della vita,
Tu mia hai preso e mi hai messo per strada e mi hai detto di camminar.

**Verso un mondo che non ha confini no,
verso mete da raggiungere oramai,
verso il regno dell'amore
che è sempre un po' più in là.
Camminerò senza stancarmi
e volerò sui monti più alti
e troverò la forza di andare sempre più avanti.
Sì io camminerò, camminerò,
con te vicino io non cadrò
e camminerò, camminerò.**

In ogni istante ti sento vicino, Tu dai senso alle cose che io faccio,
la tua luce mi indica la strada e mi invita a camminar.

Monizione introduttiva

Fratelli e sorelle, a noi che condividiamo l'impegno e la passione per l'Associazione, il Signore doni ogni grazia spirituale, così da continuare a spenderci per la missione che Egli ci ha affidato, nella Chiesa e nel mondo. Trovarci oggi insieme è motivo di gioia, di ringraziamento a Dio, per il suo continuo radunare e sostenere il suo popolo, la nostra povera e docile opera, come oggi vediamo in questa assemblea. Mettiamoci, come nostra bella abitudine, in ascolto della sua Parola, lasciamoci ancora una volta da lei istruire, formare, convertire.

Dal Vangelo di Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Breve riflessione dell'Assistente

Invocazioni

Preghiamo insieme il Signore, origine e fonte di ogni amore e comunione nello Spirito, perché continui a farci Chiesa, come Lui si aspetta da noi, e ci confermi nei nostri propositi di bene.

Ripetiamo insieme: *Mostraci Signore la tua misericordia.*

- O Cristo, sole di giustizia, illumina la nostra vita. Allontana da noi le oscure suggestioni del male.

- Ispira a ciascuno di noi i pensieri, le parole, le opere, perché possiamo essere graditi alla tua santa volontà.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e col sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sor gente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale

Ave Maria

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.



Verbum panis.

Prima del tempo
quando l'universo
fu creato dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il figlio suo
tutto se stesso come pane.

Perche' tu sei con me

***Solo Tu sei il mio pastore
niente mai mi mancherà
Solo Tu sei il mio pastore, o Signore.***

Mi conduci dietro Te sulle verdi alture
ai ruscelli tranquilli, lassù
dov'è più limpida l'acqua per me,
dove mi fai riposare.

Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro
io non temo alcun male perché
Tu mi sostieni, sei sempre con me
rendi il sentiero sicuro.

Siedo alla Tua tavola che mi hai preparato
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità
che per amore hai versato.

Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni
la tua grazia, la tua fedeltà
nella tua casa io abiterò
fino alla fine dei giorni.

- Distogli il tuo sguardo dai nostri peccati e dalle nostre incomprensioni, e donaci la pace, figlia della verità.

- Conforta la nostra Associazione con la tua presenza e con i frutti di bene, che tu ci doni di raccogliere.

Padre nostro.

Preghiamo

Signore Dio onnipotente, che governi il cielo e la terra, e doni a ciascuno le giuste energie, idee, intuizioni, per conoscere e realizzare la tua volontà, fa' che sappiamo camminare con docilità, sulla strada della comunione, dell'autenticità, della vera docilità evangelica. Tu che vivi e regni con Gesù Cristo tuo figlio, e lo Spirito Paraclito, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Canto finale

Resta accanto a me

***Ora vado sulla mia strada con l'amore tuo che mi guida
o Signore ovunque io vada resta accanto a me.
Io ti prego, stammi vicino ogni passo del mio cammino
ogni notte, ogni mattino resta accanto a me.***

Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare solo in Te,
nel tuo fedele amare il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che Te.
Fa' che Chi mi ascolta non senta che Te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a Te
e trovi quell'amore che hai dato a me.



CELEBRAZIONE EUCARISTICA
Terza domenica del tempo ordinario (Anno C)

Canto d'ingresso
E' la gioia che fa cantare

***É la gioia che fa cantare,
celebrando il Signore.
Il Suo Spirito oggi canta in me (2 v.)***

Io canto alla gloria Tua
perché hai vinto la morte.
Mia potente salvezza,
mia forza sei Tu.

Tu raduni il Tuo popolo
e sconfiggile tenebre.
il Tuo esercito siamo noi:
"Vittoria di Dio".

Colletta
Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (Ne 8,2-4.5-6.8-10)
Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso

Dal libro di Neemia
In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.
Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di

***tu di mille e mille cuori fai un cuore solo, un corpo solo in te
e il Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.***

Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra, donano vigore,
quando da ogni perla stilla il vino nuovo:
vino della gioia, dono tuo, Signore.

Sulle Offerte
Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

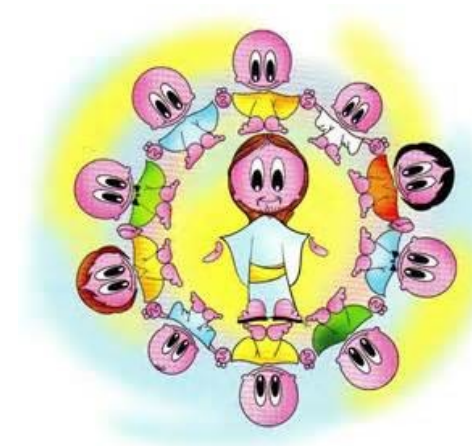
Canti di Comunione
Verbum Panis

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

***Verbum caro factum est
Verbum panis factum est (2v.)***

***Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame
Qui vive la tua Chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa***

***Verbum caro factum est
Verbum panis factum est
Verbum caro factum est***



Preghiera dei fedeli

L. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Per la Chiesa Universale. Perché, guidata dallo Spirito Santo, sia comunità di fede capace di prossimità solidale e disponibile ad aprire il cuore ad ogni uomo, a partire da quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali. Preghiamo.

Per gli Stati del Mondo. Perché pronuncino con coraggio un fermo «No alla guerra!», promuovano l'apertura alla cancellazione del debito dei paesi poveri; l'attenzione verso i migranti, i detenuti, i malati; il rispetto della vita. Preghiamo.

Per tutti noi. Perché, accogliendo l'invito di Papa Francesco, siamo disponibili a convertire il nostro cuore dall'indifferenza alla misericordia e ad impiegare le nostre energie per «conquistare la pace» nella vita ecclesiale e associativa come in quella civile e familiare-relazionale, affinché la pace sia sempre di casa. Preghiamo.

Per l'Azione Cattolica. Perché, fedele alla propria vocazione, sia sempre attenta ad ogni persona e continui a testimoniare nel vissuto concreto la verità di una cura reciproca costruita volto a Volto e volta per volta. Preghiamo.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto alla presentazione dei doni

Segni del tuo amore

Mille e mille grani nelle spighe d'oro mandano fragranza e danno gioia al cuore, quando, macinati, fanno un pane solo: pane quotidiano, dono tuo, Signore.

*Ecco il pane e il vino, segni del tuo amore.
Ecco questa offerta, accogli la Signore:*

quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale (dal Salmo 18)

R. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **R.**



Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **R.**

Seconda Lettura (1Cor 12,12-30)

Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti

maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

Vangelo (Lc 1,1-14-21)

Oggi si è compiuta questa Scrittura.

Dal Vangelo secondo Luca

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore